



La santità: un dono del Signore

DON FLAVIO FERRARO



Ai giovani che visitano la mostra su don Tonino, allestita dal gruppo parrocchiale "don Tonino", pongo la medesima domanda: "Chi è il santo?". Le risposte sono sempre le classiche: "Chi fa il bene!", "Colui che fa miracoli!", "Una persona straordinaria!".

Quanto è difficile veicolare l'idea che la santità non è riservata agli eroi o a una categoria particolare di persone, non è una «montagna da scalare da soli» ma è alla portata della gente comune. È quanto è stato rimarcato nella nuova esortazione apostolica di papa Francesco *Gaudete et exsultate*. In questo documento il Papa vuole mostrare l'attualità perenne della santità cristiana e proporla a tutti come meta del proprio cammino, «una chiamata che il Signore rivolge a tutti». La santità è un dono che il Signore fa ad ogni uomo per poter vivere un'esistenza più bella e ricca di senso che si contrappone al «male di vivere o all'accettazione del non senso della realtà».

Attraverso il documento «vuole puntare l'attenzione su ciò che è decisivo ed essenziale nella vita cristiana e ad ampliare lo sguardo». La santità si può raggiungere vivendo «la nostra esistenza ordinaria in maniera straordinaria perché resa bella dalla grazia di Dio e non si può aspirare alla santità da soli». Il cammino verso la santità è minato da ostacoli «implica combattimento e richiede vigilanza costante. Per affrontare serenamente questo cammino dobbiamo chiedere il dono del discernimento».

Segue a pag. 5



Papa Francesco e don Tonino: profeti della Primavera

Tiziana Marra

«Tanti auguri di speranza, tanti auguri di gioia, tanti auguri di buona salute, tanti auguri perché a voi ragazze e ragazzi, fioriscano tutti i sogni. Tanti auguri perché nei vostri occhi ci sia sempre la trasparenza dei laghi e non si offuschino mai per le tristezze della vita che sempre ci sommergono. Vedrete come fra poco la fioritura della primavera spirituale inonderà il mondo, perché andiamo verso momenti splendidi della storia. Non andiamo verso la catastrofe, ricordatevelo. Quindi gioite! Il Signore vi renda felici nel cuore, le vostre amicizie siano sincere. Non barattate mai l'onestà con un pugno di lenticchie». Questo è l'ultimo ti voglio bene di don Tonino, il giorno di giovedì santo. È rivolto alla sua amata Molfetta, ma soprattutto ai giovani, ai quali ha sempre cercato di dare tutte le sue attenzioni. E proprio come giovani, abbiamo risposto al suo invito, 25 anni dopo. Appartengo ad una generazione che ha avuto la sfortuna di non conoscerlo di persona, poiché sono nata proprio l'anno della sua morte. Ma conosco molto bene il suo nome e tutte le cose straordinarie che lui ha fatto, nel nostro paese e nella nostra parrocchia,

grazie ai vari racconti di chi stava con lui tutti i giorni e ai suoi innumerevoli scritti.

Per questo il 20 aprile ho deciso di partecipare all'incontro con papa Francesco nel 25esimo anniversario della sua morte. È stato un avvenimento che ha riunito molti ragazzi della nostra parrocchia, nonostante la sveglia mattutina. Un po' assonnati, ci siamo avviati verso l'entrata e siamo riusciti fortunatamente, ad arrivare a pochi passi dal Papa.

Al suo arrivo siamo scoppiati di gioia. È stata davvero un'emozione fortissima vedere il Papa in preghiera sulla tomba del nostro amato vescovo, ma la cosa davvero strabiliante è che questa marea sconfinata di persone ha fatto silenzio nello stesso istante, per entrare in comunione con la pre-

Segue a pag. 7

GREST 2018

*Si parte
il 25 giugno*

2

STORIA LOCALE

*Organo della
chiesa Matrice*

3

SOCIETÀ

*Carenza di parcheggi:
disagi nel centro storico*

4

ATTIVITÀ DEI GRUPPI

*Movimento
Equipe Notre-Dame*

6

IMITIAMO DON TONINO

Non accontentiamoci di annotare bei ricordi, non lasciamoci imbrigliare da nostalgie passate e neanche da chiacchiere oziose del presente o da paure per il futuro. Imitiamo don Tonino, lasciamoci trasportare dal suo giovane ardore cristiano, sentiamo il suo invito pressante a vivere il Vangelo senza sconti. È un invito forte rivolto a ciascuno di noi e a noi come Chiesa. Davvero ci aiuterà a spandere oggi la fragrante gioia del Vangelo.

Papa Francesco

Visita Pastorale ad Alessano 20 aprile 2018

Al 31 dicembre 2017

Peregrinatio Verbi

Bilancio economico della Parrocchia

ENTRATE (in €)		USCITE (in €)	
Offerte in occasione dei Battesimi	1.060	Per imposte e tasse	
Offerte in occasione della 1 ^a Comunione	1.000	Per acqua, luce	9.609
Offerte in occasione delle Cresime	1.400	Per riscaldamento	2.858
Offerte in occasione dei Matrimoni	630	Per spese di culto	2.810
Offerte in occasione dei Funerali	2.940	Per attività parrocchiali	
Offerte in occasione benedizione famiglie	4.045	Per remunerazione Ministri	1.824
Questue in Chiesa	13.607	Per cancelleria e postali	
Candele o lampade votive	720	Per assicurazioni	2.894
		Per altre spese ordinarie	427
		Per contributo alla Diocesi	1.367
		Contributo a Don Rosario Stasi	600
		Contributo alle Suore	5.400
Totale entrate	25.402	Totale uscite	27.789

Totale entrate Euro 25.403

Totale uscite Euro 27.789

Disavanzo di gestione € -2.387

Il Vangelo nel cammino quotidiano della famiglia



“Abbiamo pregato con le famiglie, per le famiglie, nelle famiglie”.

Chiara Esposito

Anche quest'anno nella nostra comunità parrocchiale si è dato vita alla *Peregrinatio Verbi*.

Un'iniziativa condotta dal gruppo di Pastorale Familiare a portare il “Libro delle Sacre Scritture” presso le famiglie che hanno dato la loro adesione. Io, che ho vissuto personalmente questo percorso, sono stata toccata profondamente da questi incontri in cui ogni volta si è respirato e percepito la presenza del Signore.

Quanta grazia Signore!

Abbiamo pregato con le famiglie, per le famiglie, nelle famiglie.

Abbiamo trovato sempre una calorosa accoglienza, insieme abbiamo aperto i nostri cuori vivendo momenti di vera comunione e condivisione della fede.

Ogni incontro ha avuto la sua unicità e le sue sorprese ma tutti accomunati da uno spirito di preghiera profondo e da forti testimonianze di amore.

E anche se incontravamo persone e volti che si vedevano per la prima volta, attraverso la condivisione della Parola di Dio, ci siamo sentiti tutti fratelli e sorelle. La storia dell'altro era anche un po' la nostra storia, le paure, le sofferenze, le gioie, i timori dell'altro erano anche i nostri. Ci siamo sentiti comunità in cammino, lungo un percorso, anche di crescita spirituale, che non si può dire mai compiuto a pieno. Ci siamo presi per mano, abbracciati con affetto sincero, a volte, anche tra le lacrime. Di tutto questo ringrazio e rendo lode al Signore.

Ringrazio le famiglie che ci hanno ospitato e il gruppo Rinnovamento nello Spirito che si è reso partecipe e disponibile.

È davvero bello sentire di far parte di una comunità di cristiani in una dimensione, come ci insegna don Tonino Bello, *contemplativi*.

ALLOPERA, CreGrest 2018... si parte

La pausa estiva è vicina e con essa anche la possibilità di “abitare il tempo e le relazioni” in modo diverso.

La nostra Parrocchia, come ormai d'abitudine, propone ai ragazzi delle elementari e delle medie l'appuntamento del Cre-Grest 2018 dal titolo ALLOPERA (Secondo il Suo disegno).

Anche quella di quest'anno sarà un'esperienza all'insegna del ‘sano’ divertimento. Sì, perché il Grest (Gruppo estivo) è anche e soprattutto questo: momento di



aggregazione, di comunione dove si sprecano abbracci, sorrisi, emozioni, dove ciò che conta è lo stare bene insieme, essere gruppo e fare gruppo in cui vivere l'espe-

rienza dell'altro come un arricchimento alla propria.

In uno scambio di reciprocità i più piccoli sono stimolati e stuzzicati dai più grandi a diventare i protagonisti delle tante attività della giornata e negli “animatori” matura forte il senso di responsabilità verso i bambini loro affidati.

Il Signore apre la porta e il cuore di ciascuno perciò tutti ALLOPERA dal 25 giugno al 5 luglio presso la scuola materna Tommaso Caputo.

Celebrato il Sacramento dell'Eucaristia

Gesù il Pane quotidiano



Teo fotografo d'arte - Tricase

Anche quest'anno è arrivato il grande giorno. Domenica 20 maggio 2018, nella splendida cornice della Chiesa Madre, 37 ragazzi hanno ricevuto il Sacramento dell'Eucaristia.

Una bellissima celebrazione ricca

di gioia e di emozione sui volti dei ragazzi e dei loro genitori.

Un traguardo importante nel loro cammino di fede.

Ma soprattutto un giorno indimenticabile che custodiranno nel loro cuore.

Ecco i loro nomi:

Accogli Ilaria, Antonaci Noemi, Calabrese Sara, Chiarello Francesco, Chiuri Marianna, Ciardo Martina, Citto Noemi, Corvaglia Giacomo, D'Amico Salvatore, Eremita Giorgia, Ferraro Sara, Forte Sara Pia, Fracasso Giulia, Greco Maria Giulia, Grecuccio Davide, Grimaldi Giada, Ianni Noemi, Lisi Chiara, Maggio Giulia, Mastroleo Viola, Micello Maria Stella, Musarò Antonio, Nicolardi Amerigo Karol, Nicolardi Cristiano, Nuccio Davide, Nuccio Rinuccio, Panico Alessandro, Panico Salvatore, Panico Veronica, Petracca Giorgio, Petrella Cesare, Piccinni Maria, Piscopiello Federico, Piscopiello Matilde, Recchia Sofia, Soderò Michele, Timo Francesco.

Le catechiste:
Rita e Rossella

Organo della Chiesa Matrice di Tricase

Iniziati i lavori di restauro anche della parte lignea e della cantoria

Diana Cianci

Da qualche settimana è cominciato il restauro dell'organo, realizzato da Vincenzo De Micheli da Maglie nel lontano 1857, per la chiesa della Natività della Beata Vergine Maria di Tricase. Il progetto di restauro redatto nel 2014 è stato affidato per la parte fonica e tutti i componenti interni all'organaro Paolo Tollari restauratore di Modena, e per la parte lignea, compresa la cantoria, alla restauratrice Dania Cianci, direttore tecnico per la DEA Soc. coop. Restauro di Beni culturali di Lecce. L'Alta Sorveglianza è a cura della Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti ed il Paisaggio di Lecce.

La pregevole opera del De Micheli presenta una cassa a "serliana" rigorosamente in legno con solo la facciata anteriore decorata da elementi intagliati, modanati e scolpiti. La partizione frontale della cassa presenta il tipico motivo a trifora, con la finestratura centrale più alta. A separazione delle finestre centinate e sui lati sono inserite quattro snelle lesene, con capitelli finemente decorati. Al centro delle finestre e sulla sommità delle medesime, sono applicati decori con motivi fitomorfi. Le finestre sono sormontate da una bassa trabeazione a mo' d'architrave dove



nel centro è posizionato un medaglione cardioide, culminante in una corona, ed al cui interno è dipinto, in policromia, lo stemma di Tricase.

Dopo l'approvazione del progetto da parte degli organi preposti alla tutela si è proceduto con lo smontaggio delle parti interne, rigorosamente fotografate e catalogate, sono state trasferite per il

restauro nel laboratorio di Modena del restauratore Paolo Tollari; mentre per la cassa e la cantoria il lavoro viene eseguito in situ dai restauratori della DEA di Lecce.

La cassa d'organo e la cantoria sono state visibilmente manomesse nel corso degli anni, sono state completamente e diverse volte ridipinte, da più strati di vernice.

Dai primi saggi stratigrafici sono emerse porzioni di colore originale perfettamente conservate, mentre per l'apparato decorativo è presente una finitura realizzata con argento meccato.

Le fasi di restauro della cassa e la cantoria saranno diverse, per citarne alcune comprenderanno la disinfestazione del legno da microorganismi, la pulitura e la rimozione dello sporco, la rimozione delle pesanti ridipinture, le ricostruzioni plastiche e in fine il riequilibrio cromatico dell'insieme.

Al termine dei lavori verrà redatta una dettagliata relazione, contenente la descrizione minuziosa

dello stato *ante operam* del manufatto con riferimento alle problematiche conservative incontrate, ed inoltre le metodologie d'intervento e l'esatto tipo, composizione e dosaggio dei materiali adoperati.

Obiettivo dell'intervento è il recupero di una compostezza formale e cromatica della cassa e della cantoria, il rimontaggio la messa a punto nelle sedi origina-



rie di tutte le sue parti e la calibrazione, l'intonazione e soprattutto l'accordatura di tutte le canne per ottenere il miglior risultato possibile.

Dai primi saggi stratigrafici sono emerse porzioni di colore originale

Le fasi di restauro della cantoria saranno diverse. Al termine verrà redatta una relazione dettagliata

"Don Tonino a Tricase, libro vivente"

La mostra su don Tonino

Carlo Vito Morciano

"Don Tonino a Tricase, libro vivente": è il titolo dato alla mostra dal gruppo parrocchiale "Don Tonino", che l'ha organizzata allo scopo di mantenere viva a Tricase la memoria del Servo di Dio, alla cui tomba si è recato pellegrino il s. Padre, papa Francesco. "Libro vivente" è un'immagine cara al nostro parroco don Flavio, che ha voluto e sostenuto fortemente l'iniziativa, per ricordare gli anni di Tricase di don Tonino nel 25° del suo *dies natalis*.

Segue a pag. 8



Tanti disagi per gli anziani e residenti

Lavori e carenza di parcheggi nel centro storico

Ero molto combattuto se scrivere questo articolo perché non è mia abitudine entrare in faccende che non mi competono. Ma l'imput mi è stato fornito da Sara, la storica sacrestana della chiesa madre, quando mi ha comunicato le difficoltà che lei vive e non solo lei a causa dei lavori che riguardano il centro storico che si stanno prolungando ormai da febbraio.

L'anziana signora, oltre al disagio funzionale, rileva il fatto che ormai si sente sempre più sola perché anche le sue vecchie amiche, che di tanto in tanto andavano a trovarla per condividere le loro solitudini, non si rischiano di avventurarsi tra gli ostacoli che circondano la piazza. A Sara le ho comunicato che le Autorità competenti mi hanno assicurato

che quanto prima la piazza sarà ripristinata e resa più bella, tanto bella che non sarà più luogo di parcheggio.

A questo punto, però, sorge l'eterno dilemma del centro storico di Tricase che rischia sempre più di restare emarginato dal resto della città.

Per chi ha la 'sfortuna' di abitare il centro storico o di avere un'attività commerciale si pone il problema dove parcheggiare l'auto. In questi anni, tanti hanno caldeggiato l'idea di investire risorse pubbliche finalizzate a creare aree parcheggio, altri, invece, hanno ipotizzato di rendere pedonale il centro storico di Tricase come le grandi città. È certamente l'ideale, ma è troppo facile mettere divieti di sosta o zona pedonale in centro,



ma poi dove parcheggiare?

Qualcun altro ha addirittura azzardato l'ipotesi, a mio parere assurda, di parcheggiare presso il piazzale antistante il liceo "G. Comi". Secondo me prima di togliere bisogna pensare al creare. Togliere è facile, creare costa impegno e fatica.

don Flavio Ferraro

Si è concluso il Convegno Pastorale Diocesano

Famiglia e giovani per un dialogo generazionale

Giovanni Mastria

Anche quest'anno ha avuto luogo, presso l'Auditorium "Benedetto XVI" di Alessano, il consueto appuntamento con il Convegno Pastorale Diocesano che, giunto alla 32ª edizione, ha di fatto continuato il tema affrontato durante la Settimana Teologica tenuta dal 19 al 24 febbraio u.s., *FAMIGLIA E GIOVANI*, per un dialogo generazionale, che ha caratterizzato il cammino pastorale della nostra Diocesi.

Nei tre giorni di Convegno, dal 28 al 30 maggio 2018, diversi sono stati i relatori che si sono succeduti sul palco dell'Auditorium di Alessano che, con i loro interventi, ci hanno aiutato a riflettere sul metodo educativo dei giovani e in particolar modo sulle esperienze in atto nella nostra Diocesi.

Nella prima serata Marco Moschini ha parlato della pastorale giovanile e del metodo educativo praticato negli Oratori parrocchiali. Nel suo intervento il prof. Moschini ha affermato che «prendersi cura dei giovani non è un compito esclusivo di pochi volenterosi,



*I relatori
ci hanno
aiutato
a riflettere
sul metodo
educativo
dei giovani*

ma tutta la comunità deve essere educante. La nostra è una comunità che ha una vocazione educante, che deve tradursi in relazioni di prossimità, cioè bisogna sentire sulla pelle chi ci sta vicino e ci sa accogliere».

Nella seconda serata, don Antonio Panico, ed Emanuele Perlangeri hanno relazionato sulle prospettive lavorative per i giovani nel nostro territorio e in particolare sull'esperienza del Progetto Policoro. Di fronte al

drammatico problema del lavoro, il cui tasso di disoccupazione giovanile in Italia è salito al 31%, don Antonio, ripetendo una celebre frase di don Mario Operti, uno dei fondatori del

Progetto Policoro, dice: «non esistono formule magiche per creare lavoro. Occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone», attraverso l'accompagnamento alla creazione di impresa e la nascita di gesti concreti. Ecco perché, a conclusione dei lavori della 48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, tenuta a Cagliari nell'ottobre 2017, sono state avanzate, al Parlamento e al Governo, delle proposte concrete per ridurre la disoccupazione giovanile, tra cui una proposta di legge per sperimentare un sistema di interazione tra aziende e centri di formazione professionale.

Nell'ultima serata, novità assoluta del Convegno, c'è stata una



*Fare
Pastorale
Giovanile
vuol dire
avere a
cuore il bene
dei giovani*

sorta di tavola rotonda, che ha avuto come moderatore don Stefano Ancora, in cui alcuni presbiteri: don Salvatore Chiarello, don Marco Annesi, don Biagio Errico, don Stefano De Paola e don Davide Russo, hanno dato il loro contributo, parlando di alcune esperienze in atto e sulle prospettive future riguardanti la pastorale giovanile nella Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca.

Dalla tavola rotonda è emerso che fare Pastorale Giovanile vuol dire avere a cuore il bene dei giovani, abitando i luoghi in cui essi vivono. Stare insieme ai giovani vuol dire conoscerli meglio, rispettando la

Segue a pag. 8

Don Tonino a Tricase

Racconti, aneddoti e testimonianze

Testimonianza di Cosimo D'Aversa

Una vitalità travolgente

Ci ha insegnato a non avere paura di sporcarsi l'abito nell'agire per nobili passioni

Caro Don Flavio, sono Cosimo D'Aversa, condivido la tua iniziativa e la sostengo con questo mio breve scritto, anche se parlare del piccolo percorso di vita vissuto con don Tonino mi provoca un certo stato di disagio, soprattutto in questo periodo di meritata gloria riconosciuta al nostro ex parroco.

All'epoca dei fatti avevo tra i 18 e i 21 anni e frequentavo, insieme a molti altri amici,

una emittente privata che si chiamava "Radio popolare", finanziata da un cooperativa comunista, la UTAS di Andrano. La sede di questa radio era proprio di fronte alla casa parrocchiale della Natività, attuale via Gallone, quindi l'approccio con il nuovo parroco don Tonino fu immediato. Eravamo un gruppo di giovani che di certo non rappresentavamo la crema della società tricasina e di questo don Tonino, ne sono sicuro, non fece molta fatica a rendersene conto. Ciò nonostante ci cercò, con il suo fare discreto, ma al contempo accattivante, e non ci impiegò molto a conquistarci.

Dopo varie riunioni, da lui organizzate presso la scuola materna Tommaso Caputo, dove oltre a noi erano presenti altri giovani della parrocchia e non solo, ci organizzammo in due corposi gruppi a seconda della sensibilità di ognuno di noi: uno più sensibile ai temi della mistica cristiana, quindi alla preghiera ed all'approfondimento della Parola di Dio; l'altro più portato alle tematiche di natura sociale e perché no, anche ludiche e sportive. Ma don Tonino dimostrò subito, con fatti concreti, di tenerci ad entrambi, in egual modo e non mancò di spendersi per far sì che tra i due gruppi si creassero dei canali di comunicazione e di contatto. Mise a disposizione da subito, per tutti noi, i locali parrocchiali di via Gallone ed in poco tempo con la sua discreta, lieve, ma percepita regia esplose una vita di comunione, dentro e fuori la parrocchia, senza precedenti per Tricase centro. Eravamo tutti rapiti dalla vitalità travolgente di questo giovane prete, dalla fede profonda raccontata non solo a parola ma con il linguaggio di tutta la sua mimica. Si viveva insieme quasi tutti i pomeriggi e le sere e don Tonino, che era presente anche quando non c'era fisicamente, era molto attento a non invadere i nostri spazi e a non limitare le nostre libertà. Attraverso questo suo modo di comportarsi, in poco tempo, la situazione si ribaltò: eravamo noi che, continuamente, cercavamo lui. È vero, si giocava a ping pong e biliardino, ma passavamo anche



delle serate a farci leggere e spiegare la Bibbia da don Tonino, così come organizzammo un coro per le messe cantante (anche se don Tonino alla fine di quelle messe sentiva sempre il bisogno di chiedere bonaria comprensione ai fedeli per le nostre performance musicali non proprio di alto livello); ci prodigammo per l'accoglienza ai terremotati della Basilicata; svilupparammo, in assemblee disciplinate, i temi sociali di attualità: la disoccupazione giovanile ed il rischio della guerra nucleare. Fu proprio come conseguenza di questi dibattiti che nacque l'idea di organizzare la "Marcia della pace". Una manifestazione ricca di contenuti, perché elaborati nelle citate assemblee, e di inaspettato successo di partecipazione. Per l'occasione don Tonino, non solo mise a disposizione la sua 500, che noi attrezzammo con altoparlanti, ma con coraggio calcò la scena per tutta la durata della sfilata per le strade cittadine. E non a caso uso il termine coraggio, perché data la moltitudine di giovani, dato il periodo ancora fortemente politicizzato, il rischio di una degenerazione, di natura politica anziché di ordine pubblico, era tutt'altro che assente. In quelle occasioni, don Tonino ci passò, sempre a suo modo, un insegnamento: non avere paura delle proprie azioni, se animate da buona fede, non avere paura di sporcarsi l'abito nell'agire per nobili passioni.

Scusami don Flavio se non ho risposto alle singole domande da te poste; non è per indisciplinarietà, al contrario è uno sforzo di rigore.

All'epoca ero giovanissimo e pur portandomi dietro dei nitidi ricordi di tutto ciò che circondava don Tonino (istituzioni - clero - società civile - ecc.) non mi sembra giusto e corretto riproporli, perché è alto il rischio di inattendibilità delle ineludibili valutazioni intrinseche che tali racconti porterebbero con sé.

Concludo con tre testimonianze: un passa parola tra gli universitari tricasini a Bari ci portò ad attendere don Tonino, già vescovo di Molfetta, all'ingresso di un collegio di Suore nei pressi

del policlinico. Al suo arrivo entrammo insieme in questo collegio e subito una o più Sorelle, non lo ricordo bene, ci vennero incontro pregandoci di rinviare la visita, o cos'altro, perché erano in attesa del vescovo di Molfetta. Al che don Tonino si presentò suscitando lo stupore delle povere Sorelle che probabilmente si aspettavano un ecclesiastico adornato di paramenti e non un umile prete il cui unico simbolo di riconoscimento, una croce di legno di ulivo, era ben nascosto sotto la giacca chiusa.

Don Tonino amava la chiesa madre di Tricase perché alta, luminosa ed ampia, ma si rammaricava per l'assenza di un campanile; diceva che al posto di un campanile c'era un "moncone". Per questo iniziò una raccolta fondi per il completamento dello stesso, progetto naufragato in un primo momento per inciampi di carattere burocratico e poi per il suo allontanamento. Le Messe officiate da don Tonino erano molto partecipate e le sue omelie catturavano l'attenzione di tutti; riusciva contemporaneamente a sollecitare gli animi delle persone più semplici e le coscienze dei più strutturati. Le sue parole erano senz'altro graffi e carezze che turbavano e scuotevano ma la grandezza della sua comunicazione era nella modulazione della voce, nelle espressioni facciali, nel linguaggio di tutto il suo corpo.

Cosimo D'Aversa

Segue da pag. 1 Editoriale

Gaudete et exsultate ci mette in guardia da antiche eresie nemiche della santità: lo gnosticismo e il pelagianesimo, non per iniziare «battaglie culturali contro, bensì pregare il Signore di liberare la Chiesa da queste eresie che possono fermare il cammino di tante persone verso la santità». L'esortazione invita tutti a cercare il volto dei santi tra la gente che si incontra ogni giorno e a riconoscere in loro la presenza reale di Cristo.

Il Papa conclude che «la via della santità è la via della gioia». Il cristiano non è mai un uomo o una donna triste. La gioia del cristiano nasce dalla consapevolezza che è amato da Dio nonostante le sue fragilità e i suoi peccati! Per noi di Tricase non possiamo non far riferimento alla santità di don Tonino che, in un discorso, confidava il suo desiderio più grande da ragazzo, quello di diventare santo. Il suo sogno si è realizzato non tanto per le sue grandi doti umane ma solo perché è riuscito, con la grazia di Dio, a trasformare i suoi "difetti" in trampolini di lancio verso una vita pienamente realizzata.

Gruppo End

Spiritualità coniugale, pensata per la coppia, per riscoprire la forza e la bellezza della fede

Continua la presentazione dei vari gruppi parrocchiali. In questo numero vi proponiamo l'intervista a Lucia e Leandro Di Muro, coppia responsabile dell'équipe Tricase 4 – Settore S. Maria di Leuca B, del Movimento di Spiritualità Coniugale Equipe Notre-Dame.

Giovanni Mastria

Chiediamo a Lucia e a Leandro di parlarci del Movimento END e di come si è sviluppato nel corso degli anni.

Le END (Equipe Notre Dame) nacquero in Francia intorno al 1938 per iniziativa di alcune coppie che insieme ad un sacerdote, Padre Henry Caffarel, presero l'abitudine di incontrarsi mensilmente per approfondire il significato del sacramento del matrimonio, per confrontarlo con il vissuto della propria esperienza e per ricercare insieme il modo di inserirsi con coerenza nella società in quanto famiglie e sposi cristiani. Queste coppie trovarono tanto aiuto da questi incontri che ben presto ne coinvolsero altre fino ad arrivare, l'8 dicembre del 1947, a formalizzare la nascita di un nuovo movimento che, nel giro di pochi anni, si è sviluppato ed esteso a macchia d'olio fino a diventare un movimento a livello mondiale. È organizzato secondo una scala gerarchica piramidale che serve a gestirne ed organizzarne le varie attività.

In Italia, le END sono abbastanza numerose e sono distribuite in quasi tutte le regioni. Ogni équipe è composta da un numero variabile di coppie e da un consigliere spirituale (non necessariamente appartenente alla parrocchia in cui risiede l'équipe stessa) che cammina con loro ed instaura con loro un rapporto ricco e fecondo. L'Equipe presente nella nostra parrocchia porta il nome di Equipe Tricase 4, è composta da 5 coppie ed ha don Flavio come consigliere spirituale. Da un paio di mesi, inoltre, don Flavio ha istituito una seconda Equipe che sta percorrendo il proprio percorso

sotto la guida di una "coppia pilota" (una coppia esperta che espone ed illustra il metodo END ed i passaggi che questo prevede).

Quest'anno il Movimento si prepara per il XII Incontro Internazionale "Fatima 2018" (il precedente incontro internazionale si è tenuto a Brasilia nel 2012). A livello nazionale, tra queste due date, nel 2015 si è tenuto a Roma un incontro dei responsabili regionali durante il quale, in una udienza, Papa Francesco ha confermato il carisma delle END per il mondo di oggi e, con una vera e propria esortazione, ha indicato alle équipes gli obiettivi che dovrà porsi nei prossimi anni.

Qual è la peculiarità del vostro carisma?

Mentre da un lato trionfano divorzio, adulterio, unione libera, neomalthusianesimo, dall'altro vanno moltiplicandosi le coppie di sposi che aspirano a una vita integralmente cristiana. Esse ambiscono di attuare fino in fondo gli impegni assunti col Battesimo.

Vogliono vivere per Cristo, con Cristo, in Cristo. Si danno a Lui senza condizioni. Intendono servirlo senza discutere. Lo riconoscono come capo e Signore del loro "focolare". Ogni équipe si riunisce nel nome di Cristo e sotto la protezione materna di Maria e vuole aiutare i suoi membri a progredire nell'amore di Dio e verso il prossimo per meglio rispondere alla chiamata del Signore.

Si fonda, quindi, sul dono libero, totale, fecondo e definitivo dell'amore che un uomo e una donna si fanno con il matrimonio sacramentale. Ha la finalità principale di far crescere la coppia dal punto di vista spirituale e di amplificarne la fede senza riserve e limiti, vissuta così come Dio la desidera



e la sogna: «L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Così non sono più due, ma una sola carne» (Mc 10,7-8).

L'attività del Movimento non si limita però agli incontri tra le coppie (che avvengono con cadenza mensile e durante i quali le coppie meditano su un brano biblico e poi rispettano dei momenti di condivisione e di preghiera) ma trova il suo massimo compimento nel cammino che la coppia realizza all'interno di se stessa e del proprio nucleo familiare e, con la testimonianza ed il servizio, all'interno della comunità.

Quando è sorta l'END Tricase 4 della nostra Parrocchia?

Quello in corso è il 16° anno della nostra Equipe Tricase 4. È nata alla fine del 2001 per iniziativa di don Giuseppe De Simone e da allora ha visto alcune evoluzioni: inizialmente composta da 6 coppie, ha poi visto l'uscita di due di queste e, nel 2011, l'ingresso di ulteriori 2 coppie (nel 2010 don Andrea Carbone aveva creato una nuova équipe della quale, dopo l'anno di pilotaggio, solo due coppie hanno proseguito il cammino scegliendo di far parte del Movimento, aggregandosi all'équipe già esistente).

Oltre a questi cambiamenti, l'équipe ha visto anche l'avvicinarsi dei consiglieri spirituali, da don Giuseppe De Simone a don An-



drea Carbone ed oggi, con don Flavio Ferraro.

Come pensate di coinvolgere le famiglie?

Come già precedentemente specificato, l'END è un movimento che segue una "carta" ben precisa, con le sue regole di vita ed i suoi principi. Questo però non ne determina un distacco dalla Parrocchia, tutt'altro: gli equipiers si mettono al lavoro con i propri carismi per dare testimonianza della speranza che è in loro. C'è chi apre la propria famiglia all'adozione o all'affido, chi si impegna nella catechesi o nei corsi di preparazione al matrimonio o al battesimo, chi nel diaconato.

«Ogni coppia impegnata riceve certamente molto da quanto vive nella propria équipe, e la sua vita coniugale si approfondisce perfezionandosi grazie alla spiritualità del Movimento. Ma, dopo aver ricevuto da Cristo e dalla Chiesa, il cristiano è irresistibilmente invitato al di fuori per testimoniare a trasmettere ciò che ha ricevuto» (discorso di Papa Francesco alle Equipe).

Organizzata dall'Azione Cattolica si terrà il 17 giugno

Festa dell'anziano 2018

Antonio Chiuri

L'Azione Cattolica della Parrocchia Natività B.M.V. di Tricase organizza, come ormai da diversi anni, la "Festa dell'Anziano", che si terrà il 17 giugno p.v. nell'Atrio del Castello alle ore 19,30.

Durante la manifestazione d'affetto per l'anziano si articoleranno piccole rappresentazioni teatrali, recita di poesie dialettali, musica e sketch comici.

Il tutto si ispira a quanto il Santo Padre disse durante la giornata dedicata alla Terza età nel 2014: «La vecchiaia è un tempo di grazia... Gli anziani sono come alberi che continuano a portare frutto... e hanno la capacità di capire le situazioni più difficili» e ancora «i nonni hanno ricevuto la benedizione di vedere i figli dei figli e a loro è affidato un compito grande: trasmettere l'esperienza della vita, la storia di una famiglia, di una comunità, di un popolo».

Proprio, tenendo presenti queste sapienti considerazioni del S. Padre, l'Azione Cattolica organizza da decenni una festa dedicata agli anziani della città di Tricase, un momento ludico, in cui l'attore principale è l'anziano.

Il parroco don Flavio ha voluto continuare a



sostenere questa tradizione tricasina ritenendola importante e soprattutto educativa, convinto che questa giornata serva a richiamare l'attenzione su una realtà che diventa sempre più critica, considerando la situazione non edificante dell'abbandono dell'anziano.

Con l'invito a partecipare si ricordano le parole di papa Francesco: «Una delle cose più belle della vita di famiglia, della nostra vita umana di famiglia è accarezzare un bambino e lasciarsi accarezzare da un nonno e da una nonna».

Una tavolata di dolci e pizze fornite dagli iscritti, un ricordinio offerto come sempre dall'Azione Cattolica a ogni anziano intervenuto e il sorteggio di ricchi premi concluderanno la serata con l'augurio di rivedersi tutti quanti il prossimo anno.

Segue da pag. 1

Papa Francesco e don Tonino

ghiera del Pontefice, per poi scatenarsi in un boato al suo arrivo nel campo.

Mettendoci in ascolto delle parole del Papa, ci siamo resi conto di quanto il suo pensiero sia simile a quello di don Tonino. Entrambi hanno dedicato la loro vita agli emarginati, rifiutando i 'segni del potere', ma cercando una "chiesa povera per i poveri", perché "i poveri sono realmente la ricchezza della Chiesa". Ai giovani in particolare, è stata rivolta l'esortazione ad essere 'contem-plattivi' ed essere una finestra di speranza sul Mediterraneo.

A noi spetta ora il compito di non lasciare cadere nel vuoto queste parole; dobbiamo iniziare a lavorare all'unisono per un cambiamento nella Chiesa, affinché possiamo dare una mano concreta a coloro che hanno più bisogno, per non lasciarci intaccare dall'indifferenza, uno dei mali più grandi di questa società. Concludo con le parole di papa Francesco pronunciate ad Alessano: «Amiamo il mondo. Vogliamogli bene. Prendiamolo sotto braccio. Usiamogli misericordia».



Parrocchiani fuori sede

“Seguire quello in cui si crede, ascoltando i consigli”

In questo numero vi proponiamo l'intervista a Donatella Accogli, giovane laureata della nostra Parrocchia che vive e lavora a Milano.

Rocco dell'Abate

Ciao Donatella di cosa ti occupi esattamente?

Sono un Ingegnere Biomedico e da poco ho iniziato a lavorare in una società di consulenza Informatica. Con il mio Team ci stiamo occupando dello sviluppo di alcune piattaforme informatiche utilizzate per gestire parte dei servizi sanitari pubblici della regione Lombardia.

Da quanto tempo sei lontano da casa?

Sono ormai 8 anni, da quando ho iniziato a frequentare l'università. Mi sembrano pochi se penso all'im maturità ed alla poca consapevolezza che avevo quando presi il mio primo Intercity Lecce - Milano.

Qual è il motivo che ti ha spinto ad andare via?

Più che un motivo ci sono stati una serie di motivi che mi hanno spinto a fare questa scelta. Quello che ha

avuto il peso maggiore è stata la decisione di frequentare l'università di Pavia e successivamente il Politecnico di Milano. Non di meno era la voglia di conoscere altre realtà ed il volermi mettere in gioco in una vita completamente nuova, fuori dalla sicurezza delle quattro mura di casa.

In che modo vivi la tua fede nel tuo nuovo paese?

Inizialmente, penso un po' come tanti ragazzi della mia età, le priorità mi hanno portata ad 'accantonarla' per un po'. Ma col tempo, senza rendermene conto, ho iniziato a vivere il mio rapporto con Dio in maniera completamente differente, probabilmente più consapevole. Ho vissuto in delle realtà che mi hanno fatto toccare con mano la bellezza della fede, quella messa in pratica ogni giorno, nel rapporto



con gli amici, con i più deboli, con lo studio e soprattutto con me stessa. Quindi ritornando alla domanda che mi hai fatto precedentemente penso di poter aggiungere un motivo in più alla lista: penso che non sia stato un caso aver scelto questo percorso, perché probabilmente restando nella mia piccola realtà, non avrei avuto modo di conoscere la concretezza della Fede.

Riesci anche da lì a sentirti parte della nostra comunità? Se sì, in che misura?

Beh, sono cresciuta all'interno della nostra comunità e parte dei valori in cui credo e che fanno quello che sono oggi partono proprio da questa realtà. Quindi credo che non mi sentirò mai lontana, anche se fossi dall'altra parte del

mondo. Il mio sentirmi vicina si concretizza nel momento in cui, tornando qui nelle 'Feste comandate', non mi sento mai un'estranea o fuori luogo. Certo non è come essere qui tutti i giorni dell'anno, ma grazie a Dio (e alla tecnologia) le notizie ormai viaggiano in fretta e le distanze vengono quasi annullate.

Cosa consiglieresti ai nostri giovani circa le loro scelte future?

Seguire quello in cui si crede. Penso che questo sia il comandamento. Ascoltare sempre i consigli di chi ci conosce e di chi ci vuole bene, ma poi fare da soli le proprie scelte. Purtroppo non possiamo sapere in anteprima se siano scelte giuste o sbagliate, se ci porteranno ad essere felici o meno, ma la convinzione di averle fatte nella più totale sincerità e convinzione di quel momento è quello che le classifica come 'scelte, in ogni modo, giuste'.

Giugno - Luglio - Agosto 2018

Appuntamenti in Parrocchia

12- Giugno	Inizio triduo a San Vito Martire
15 Giugno	San Vito Martire, festa religiosa, processione e concerto in serata
17 Giugno	Festa dell'Anziano presso l'atrio del Castello
Dal 24 Giugno	Inizio santa messa a Marina Serra
25 Giugno	Inizio Grest 2018
05 Luglio	Fine Grest 2018
07 Luglio	S. Messa in Memoria del Card. G. Panico
11 Luglio	S. Messa in memoria di Mons. G. Zocco
06 Agosto	Inizio Novena alla Madonna Assunta in Cielo presso il Santuario Marina Serra ore 19.00
07 Agosto	Inizio Triduo a San Vito
10 e 11 Agosto	Festa Patronale San Vito Martire
15 Agosto	Pellegrinaggio ore 5.00 e festa della Madonna Assunta In Cielo
16 Agosto	Festa di San Rocco
30 Agosto	Inizio Novena Madonna di Loreto
08 Settembre	Festa Madonna di Loreto

Conclusione anno pastorale

In conclusione dell'anno catechistico e pastorale domenica 27 maggio si è svolto un momento di preghiera nella Collegiata di Alessano al quale è seguito un pellegrinaggio sino alla tomba di don Tonino Bello. Numerosa la partecipazione di ragazzi e parrocchiani.



Segue da pag.3- Mostra don Tonino

Nella splendida cornice della chiesa di S. Maria al Tempio – la più antica tra quelle oggi esistenti in Tricase – nel cuore del centro storico della città, messa gentilmente a disposizione dalla famiglia Cusi-Tasco, è stata curata l'esposizione di fotografie, lettere e altro materiale interessante, compreso il testo ingrandito della "Preghiera sul molo" che don Tonino compose per la città di Tricase nell'ottobre del 1982, prima di lasciarla per il servizio episcopale nella diocesi di Molfetta.

Inaugurata l'8 aprile, la mostra è stata aperta fino al 3 giugno. Molti sono stati i visitatori, singoli o in gruppo, comprese classi di alunni e alunne di scuole di Tricase e dei paesi vicini che hanno potuto apprezzare le testimonianze visive dell'attività pastorale di don Tonino nel ruolo di parroco della Natività in Tricase. Divise per sezioni, le foto mostrano momenti di vita comunitaria dove i volti delle persone sono significativi perché rimandano alla "teologia del volto", sulla quale il Servo di Dio basava i suoi rapporti con ogni persona, conosciuta per nome, nella quale vedeva impresso il volto di Gesù Cristo. I riti liturgici come il battesimo, la messa di prima comunione, la cresima, il matrimonio, fermati nel tempo come immagini di comunità, sfociano finalmente nella sezione dedicata alla consacrazione episcopale in Piazza Pisanelli di Tricase, nella memorabile

serata del 30 ottobre 1982: una data storica per la nostra città, incisa sul sagrato della chiesa S. Domenico e, soprattutto, nel cuore dei Tricasini ai quali don Tonino ha promesso una speciale predilezione.

Tra le "curiosità" della mostra da segnalare: l'inginocchiatoio dove don Tonino soleva pregare davanti al tabernacolo e che don Flavio ha voluto giustamente indicare anche per il significato al quale l'oggetto rimanda; il ciclomotore "Ciao", donato dai fratelli di don Tonino, Trifone e Marcello, col quale egli si spostava da Tricase ad Alessano per recarsi dalla mamma Maria; audiovisivi con immagini e voce di don Tonino in particolari eventi che i visitatori hanno potuto vedere ed ascoltare grazie ai supporti digitali. Per più serate, dopo la messa vespertina, si sono succedute le testimonianze di molte persone che hanno suscitato emozioni e ricordi che non rimarranno dispersi.

Dopo l'omaggio canoro a don Tonino di Angelo Presta di venerdì primo giugno, la mostra, diventata itinerante, sarà visitabile a Casarano dal 7 giugno, presso il convento dei Frati Minori.

Un grazie, da parte di tutta la comunità, alle persone del gruppo parrocchiale "Don Tonino" che si sono impegnate a curare la mostra e ad assicurarne la fruibilità con i necessari turni di presenza anche in mattinata per la visita delle scolaresche.

Segue da pag. 4 - Convegno Pastorale Diocesano

loro unicità e la loro libertà, aiutandoli a scoprire la propria vocazione per essere trasformata in progetto di vita. A tal proposito è stato evidenziato che i movimenti e le associazioni, presenti in ciascuna parrocchia, sono delle risorse importanti per formare nei ragazzi una coscienza ecclesiale. Un altro aspetto che è emerso è quello della formazione degli adulti; infatti bisogna avere la consapevolezza che nessuno può formare gli altri se non è disponibile a formare se stesso.

Si è concluso, così, anche quest'anno pastorale, che ha avuto come obiettivo quello di considerare come i giovani vivono la propria esperienza di crescita e di maturazione, aiutandoli attraverso percorsi di accompagnamento messi in atto dalle principali agenzie educative: famiglia, scuola e parrocchia. È stato unanimemente riconosciuto che il mondo degli adulti può dialogare con i giovani nella misura in cui si è disposti a mettersi in ascolto di essi, dei loro sogni, desideri, progetti. Scommettere nei giovani è la speranza del mondo.

Come Chiesa, maggiori approfondimenti per accompagnare i giovani verso una comprensione profonda di se stessi e del posto che hanno nel mondo, saranno sviluppati nel corso del Sinodo dei Vescovi, indetto da papa Francesco per il prossimo autunno, dal 3 al 28 ottobre.

Collaborazione a "Stella del mattino"

Si invitano quanti ritengono di avere idee, argomenti, articoli, fotografie che possano rendere bello e partecipato il nostro periodico, ad inviare i propri contributi a:

stelladelmattino.tricase@gmail.com

Quando inviate un articolo allegare anche una vostra foto e possibilmente anche un'immagine che descriva il vostro contributo. I numeri di "Stella del mattino" sono pubblicati, in formato pdf, sul sito della Parrocchia, all'indirizzo www.parrocchianativitatricase.it dove si possono consultare e scaricare.